



foto Arnaldo Gentilini

e di pochissima coltivazione. Saremo vegetariani, e ciascuno avrà gli arredi essenziali al vivere comodo, e cioè un letto. Il problema del tempo libero non si porrà più, essendo la vita intera una continua distesa di tempo libero. [...] Scomparsa la carta, non avremo né moneta né giornali né libri. Perciò, trasmettendosi le notizie di bocca in bocca, noi non sentiremo né le false né le superflue. Senza libri, la letteratura dovrà tramandarsi per tradizione orale, e la tradizione orale non potrà non scegliere i soli capolavori. Vedremo automobili ferme per via, senza più carburante, e le abbandoneremo ai giochi dei bambini, ai quali però nessuno dovrà dire che cosa erano, a che cosa servivano quelle cose un tempo. Ovunque cresceranno vigorose erbe e piante, in breve l'asfalto si tingerà tutto di verde, con immediato miglioramento del clima. Anche le zone umide e nebbiose diventeranno abitabili. Gli animali domestici passeranno liberi e robusti in mezzo a noi, galline, dromedari, pipistrelli, pecore eccetera. Cessato ogni rumore metalmeccanico, suonerà dovunque la voce dell'uomo e della bestia. Liberi da ogni altra cura, noi ci dedicheremo al bel canto, ai lunghi e pacati conversari, alle rappresentazioni mimiche e comiche improvvisate. Ciascuno diventerà maestro in queste arti. Non essendovi mezzi meccanici di locomozione, ci sposteremo a dorso d'asino o a piedi, e questo favorirà l'irrobustimento dei corpi, con immediati vantaggi fisici ed estetici. Grandi, barbuti, eloquenti, gli uomini coltiveranno nobili passioni, quali l'amicizia e l'amore.

L.B., da *La vita agra*, inverno 1962-1963 (per gentile concessione di Bompiani).

- Il Pirelli ferito, oggi sotto le impalcature in attesa del restauro.
- *The wounded Pirelli, now covered in scaffolding as it awaits restoration.*

A theoretical outline of Neo-Christianity in a copulatory, non-activist setting. [...] The revolution must have its inception in a far remoter place, in interiore homine. People must learn not to move or cooperate, neither to produce nor even to invent new needs for themselves. On the contrary, they must learn to renounce those they already have. And this renunciation will be gradual, starting with all the mechanical devices that will eventually be done away with, from the most complex, like electronic calculators, to the most simple, like nutcrackers. Anything that turns, connects, slides, fixes, interlocks, engages, stresses or strains, will be abandoned smartish. We will also spurn all synthetic materials, starting with so-called plastics. Then it will be the turn of metals, from alloys heavy and light down to any old iron. Nor will paper be given the time of day. Eliminating paper and metal will make currency impossible, and with it, the market economy. A new kind of economy will have room to grow, based not on barter but on giving people things. [...] Meta-tertiary activities will disappear, most notably those of graphic designers, PRs and public-opinion researchers. Then tertiary activities will disappear, and then secondary ones. Primary activities — farming the land — will gradually be

continued on page 415